

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 3 (2001)

Heft: 6

Artikel: Vivere il presente pensando al futuro

Autor: Croce, Fausto / Schmid, Samuel

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002006>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vivere il presente

La stagione è ormai iniziata un po' per tutte le discipline sportive, e ancora una volta, in diverse società si fa sentire la carenza di monitori. Abbiamo parlato con Fausto Croce, allenatore dell'HCap, delle tematiche relative a questo problema.

«mobile»: signor Croce, cosa fa il suo club per i propri monitori G+S?

Bella domanda... che tocca un tema con luci ed ombre in una società sportiva che cura il filone agonistico ai massimi livelli, raccogliendo sotto la propria bandiera ragazzi provenienti da tutto il Sopraceresi. A dire il vero, nel nostro club il settore giovanile è affidato in larga parte ad allenatori professionisti, ma il monitor, anche se un po' svantaggiato ed abbandonato a sé stesso, continua a rivestire una grande importanza, in quanto conosce l'ambiente, i giovani e le famiglie, e può quindi contribuire ad offrire una pratica sportiva duratura nel club; purtroppo si fatica sempre più a trovare persone che si mettono a disposizione e spesso anche i professionisti si trovano sovraccarichi di lavoro!

Il pericolo di una prematura corsa alla specializzazione, purtroppo esiste; i ragazzi vengono selezionati molto (troppo) presto, con il rischio di numerosi abbandoni, specialmente tra coloro che praticano l'hockey come divertimento, e in quasi tutte le categorie si sente subito l'assillo del risultato.

Cosa consiglia di intraprendere per evitare una fuga in massa di monitori?

A mio avviso dovremmo tornare a maggiori contatti interpersonali, ad un maggior coinvolgimento di tutti i monitori nella vita del Settore Giovanile e a un riconoscimento per questo importante lavoro. Attualmente ci vediamo poche volte all'anno per discutere delle problematiche che riguardano la formazione, appuntamenti che per forza di cose risultano piuttosto superficiali e quindi insufficienti. I nostri monitori ricevono un rimborso spese simbolico, ma è soprattutto la grande passione per l'attività con i giovani e per l'hockey che li motiva e li spinge a continuare. Mi auguro che la nuova figura del coach G+S contribuisca a cambiare la situazione, a dare nuovi impulsi e in un certo senso a riqualificare la figura del monitor G+S.

*Fausto Croce è docente di educazione fisica ed allenatore di hockey su ghiaccio.
Indirizzo: f.croce@bluewin.ch*

Come assicurare la continuità?

I monitori devono sentirsi a proprio agio; vedersi riconosciuto il loro impegno e se necessario essere aiutati nell'attività con i giovani. Agendo con una certa autonomia e spirito di iniziativa possono fare valide esperienze. Anche i giovani devono sentirsi bene nel club, e vanno motivati con un'attività variata che dia loro la possibilità di assumersi determinate responsabilità.

Quali riconoscimenti possono attendersi dalla società i monitori?

I monitori svolgono attività volontaria e benevolta, e solo di rado possono essere rimborsati in modo adeguato dal punto di vista finanziario per l'impegno profuso. Dovrebbero ricevere dei segni di riconoscenza, come ad esempio un regalino improvviso, una cena fra colleghi, una gita... La società dovrebbe insomma ricordarsi di tanto in tanto di questi importanti comprimari.



pensando al futuro

Consolidare il legame tra i giovani e il club!

- G+S intende promuovere fra i giovani una pratica sportiva regolare e destinata a durare nel tempo, svolta nell'ambito di club e società. Altre attività, prevalentemente con carattere di animazione, sono un mezzo importante per acquisire nuovi affiliati, ma vengono sostenute da G+S solo con l'indennità di base.
- Il compito principale del coach G+S è quello di contribuire a mantenere vivi l'entusiasmo e la competenza dei monitori e quindi di tenere legati alla società i giovani. Infatti, monitori entusiasti e ben formati restano in attività più a lungo.
- I giovani – quando possono – cambiano con minimo preavviso gli interessi ed eventualmente il club sportivo. I monitori devono motivarli a svolgere un'attività del tempo libero sensata, mostrando loro, se necessario, altre possibilità di pratica sportiva.

«I monitori devono cercare di conciliare fra loro il carattere individuale dei desideri dei giovani e l'estrema varietà delle attività loro offerte.»

«mobile»: quali criteri deve soddisfare l'attività sportiva giovanile?

Consigliere federale Samuel Schmid: innanzitutto vorrei precisare che non esiste la gioventù o lo sport in grado di soddisfare tutte le esigenze dei giovani in questo ambito. L'espressione «sport a misura di giovani» è precisa solo all'apparenza. Uno sport a misura di giovani si contraddistingue per la sua varietà e la sua individualità; è variato come l'attività fisica e gli obiettivi che lo sport persegue è individuale come il giovane. A prescindere da ciò, naturalmente so bene cosa si intende con sport a misura di giovane nell'ambito dell'istituzione nazionale G+S, volta al promovimento della pratica sportiva fra i giovani. I monitori devono cercare di conciliare fra loro il carattere individuale dei desideri e dei bisogni dei giovani e l'estrema varietà delle attività loro offerte. Un compito molto impegnativo per quel che riguarda la personalità, la formazione e l'assi-

stenza di tutti coloro che svolgono un'attività nel campo dello sport. Insegnare lo sport è compito difficile ma nel contemporaneo affascinante; non c'è niente di più bello del portare il ragazzo a scoprire il piacere del gioco e del movimento, promuovere la prestazione e sviluppare il senso del fair play, motivandolo ad una pratica sportiva destinata a durare per tutto l'arco della vita.

Quali condizioni quadro garantisce la Confederazione per consentire a G+S di raggiungere i propri obiettivi?

La Confederazione, basandosi sulla Costituzione e varie leggi federali, investe nello sport circa 60 milioni di franchi all'anno. Mi fa molto piacere sapere che grazie a questi contributi federali ogni anno circa 42 500 monitori G+S possono frequentare i corsi di formazione e perfezionamento e che 500 000 giovani possono praticare sport con una guida competente, approfittando di infrastrutture, logistica e materiale messi a disposizione dall'amministrazione pubblica.

Come si inserisce G+S nel panorama dello sport elvetico?

Per quel che riguarda le strutture sportive, ogni volta rimango colpito dalla collaborazione – che potremmo definire unica al mondo – fra il settore pubblico ed i privati attivi nel campo dello sport: swiss olympic, federazioni e società sportive. Gioventù + Sport è come un filo conduttore che li collega, un filo dal quale è pian piano nata una rete. La Confederazione promuove e sostiene gli sforzi volti a intrecciare in modo ancora più fitto questa rete. Il nostro obiettivo è ambizioso: la rete deve riuscire a garantire a tutti un appoggio in campo sportivo! G+S 2000 ricerca nuovi contenuti, strutture e condizioni quadro. In altre parole, G+S 2000 offre nuove opportunità; sfruttiamole a fondo!

m

*Consigliere federale Samuel Schmid
Capo del Dipartimento federale
della difesa, della protezione della
popolazione e dello sport (DPPS)*